INCONTRI CON GENTE CHE NON SI ARRENDE

Incontro Stefano Boeri, che con il suo Bosco Verticale sta impazzando sui media di tutto il pianeta e che sta dando vita agli essenziali progetti di Scuole Aperte e di Città Mondo. Incontro Federico Buffa, che in tv ha spostato i confini della narrazione, del calcio, dell'epica.
Incontro, in carcere, Fabrizio Corona, che nel pieno della sua reinvenzione mi fa un'analisi brillante e profonda di quello che sta cambiando in questo paese. Incontro Lia Quartapelle, che sta attraversando la politica in Parlamento con linguaggio, valori, sensibilità davvero inauditi.

FRIEDRICH NIETZSCHE
«VOGLIAMO DIVENTARE QUELLI CHE SIAMO: I NUOVI, GLI IRRIPETIBILI, GLI INCONFRONTABILI, I LEGISLATORI-DI-SE-STESSI».

Incontro Fabio Novembre, che sempre più allarga il suo orizzonte progettuale facendo incontrare e coniugando intelligenza ed eccitazione. Incontro Simone Regazzoni, che con il suo *Abyss* sposa la filosofia con il più adrenalinico romanzo d'azione.
Incontro Massimo Temporelli, che ha dato vita a uno spumeggiante FabLab e che sta progettando un festival delle nuove professioni.
Incontro Francesca Argenti, che sta pensando e progettando nuovi appassionanti modelli educativi per le scuole. Incontro Francesco Morace, che sta mettendo a punto un libro e un festival sulla crescita. Incontro un luogo come la Torre della Ricerca di Padova dove la sperimentazione scientifica si fonde con il cuore e il calore umano.
Incontro Michael Agazzi, portiere del Milan, e vorrei sbatterlo in faccia a quanti pensano che i calciatori siano ignoranti e superficiali. Incontro Alessandro Biamonti, che immagina un eclatante contest fra le aziende sul loro grado di sviluppo delle risorse umane. E incontro i suoi studenti del terzo anno di Design al Politecnico, e gli studenti di Andrea Baccuini del master di Eventi allo Ied, e vorrei sbatterli in faccia a chi lamenta il declino dei ragazzi contemporanei.
E incontro ogni giorno, in mondi quanto più molteplici – ne incontro davvero ovunque, non appartenendo io ad alcun campo specifico –, tanti, ma proprio tanti esseri umani che mettono quotidianamente al mondo piccole e grandi imprese, gesti inventivi e gesti vitali.
E tutti costoro, senza eccezione, hanno in comune un'attitudine: nessuno si adatta fatalisticamente allo scenario che ha intorno come se fosse ineluttabile e d'altra parte nessuno si limita a mettere il muso a quello scenario e a rifugiarsi nell'invettiva e nel malcontento. Tutti hackerano il mondo che li circonda: non tanto infrangendo regole – esercizio a sua volta troppo limitato – quanto espandendole e costruendone di nuove e diventando, come diceva un meraviglioso vecchio filosofo, "i legislatori di se stessi".
Se a noi qui è venuto naturale proporre questo nostro Hack the Expo, è proprio perché vediamo che questa spontaneità è il modello che funziona meglio, che muove le cose, che cavalca con destrezza il mutamento che stiamo vivendo, che arricchisce la nostra esistenza.

NICCOLÒ MACHIAVELLI
«DOVE C'È UNA GRANDE VOLONTÀ NON POSSONO ESSERCI GRANDI DIFFICOLTÀ».

È così che il primo appuntamento Hack the Expo – in programma agli inizi di ottobre, a Milano – vogliamo che sia divertente, eccitante, coinvolgente, ma innanzitutto vogliamo proporlo come pietra miliare di un processo fondativo e paradigmatico che – prima, durante e dopo l'Expo – dimostri quello che noi vediamo ogni giorno: che queste persone, il loro modo di progettare e di pensare e di vivere, il vostro, il nostro, sono il centro di quell'appassionante mondo che ha infiniti centri.

HACK THE EXPO
DI FRANCO BOLELLI